

Liturgia con i Gruppi di preghiera di Padre Pio

18 settembre 2025

Monastero dei Miracoli – Casalbordino

“La speranza: una mano tesa verso Dio”

La Parola di Dio proclamata nella liturgia odierna ci presenta anzitutto un accorato appello dell’Apostolo Paolo al suo discepolo Timoteo perché vigili su sé stesso e su quanto trasmette agli altri, dedicandosi con perseveranza e impegno all’annuncio della buona novella cui è stato chiamato (1 Tm 4,12-16). Perché questo avvenga è necessario non lasciarsi mai abbattere dalle difficoltà, mantenendo viva la certezza della fede nell’aiuto di Dio e la speranza che Egli non ci deluderà mai. È quanto Padre Pio ha insegnato con la parola e con l’eloquenza della sua vita intera. Afferma ad esempio in una lettera: *“Non lasciatevi abbattere dalle difficoltà. La speranza è la mano che ci tiene aggrappati a Dio, anche quando tutto sembra perduto”* (Epistolario, Vol. I). Per quanto grandi e gravi possano essere le prove che saremo chiamati ad affrontare, non dovrà mai mancarci la certezza che Colui che permette la prova è anche il Dio fedele, che non priverà mai i suoi dell’aiuto per superarle. Paolo lo fa capire al giovane Timoteo con queste parole: “Figlio mio, nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii di esempio ai fedeli nel parlare, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza... Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito... Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano”.

Nutrire una simile speranza, però, è possibile solo se la si chiede in dono al Dio, che non ha esitato a inviare il Suo Figlio fra noi perché, facendo Sua la nostra morte, desse a noi la vita e, caricandosi del peccato del mondo, ci rendesse liberi dalla seduzione del male, pronti a giocare la nostra intera esistenza per accogliere e testimoniare il Suo amore infinito. È per questo che Gesù ci invita a confidare in Lui, sempre: “Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro” (Mt 11,28). Un aspetto fondamentale per non perdere mai la speranza è, allora, riconoscere che Dio non ci abbandona mai: *“Quando siete afflitti o stanchi, - scrive Padre Pio - ricordate che il Signore è sempre accanto a voi, pronto a sorreggervi con il suo amore infinito”* (Epistolario, Vol. II). Questa convinzione, secondo il Santo delle stimmate, deve essere un faro che illumina le notti dell’anima, anche quando le prove sembrano insormontabili. Padre Pio, perciò, invitava i fedeli a cercare conforto nella preghiera, considerandola una fonte inesauribile di speranza e di forza spirituale: *“Pregate con fiducia e abbandonatevi a Dio. Ogni preghiera sincera apre una porta nel cielo e rafforza la speranza nei vostri cuori”* (Epistolario, Vol. III). Attraverso la preghiera, l’anima si rigenera e ritrova il suo cammino, anche dopo le cadute. Pregando si impara ad ascoltare il Signore e a lasciarsi amare da Lui. Pregando si sperimenta l’amore infinito del Cuore divino.

La pagina del Vangelo secondo Luca (7,36-50), poi, ci mostra come non siano i nostri meriti a ottenerci tutto questo, ma tutto ci venga dato unicamente dalla bontà e dalla misericordia del Signore: quando Gesù accetta l’invito del fariseo a mangiare da lui, non appena entra nella casa di chi con tanta enfasi lo ha invitato lancia un messaggio che smonta ogni presunzione dell’ospitante. Una donna, una peccatrice di

quella città, saputo che il Nazareno era andato nella casa del fariseo, ci va anche lei, portando con sé un vaso di profumo e, stando presso i piedi di Gesù piangendo comincia a bagnarglieli di lacrime, asciugandoli poi con i suoi capelli, baciandoli e cospargendoli di profumo. È una scena che sconcerta e imbarazza il fariseo, che nel suo orgoglio non esita a pensare: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: una peccatrice!».

È a questo punto che Gesù narra la parabola del creditore che aveva due debitori, di cui uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Il Signore chiede: «Chi di loro dunque lo amerà di più?». La risposta del fariseo è immediata: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gesù gli dice: «Hai giudicato bene». Muovendo da questo giudizio, il Signore sottolinea la differenza fra la povera peccatrice, che gli ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli e non ha cessato di baciarglieli, cospargendoli di profumo, e il padrone di casa, che non ha fatto niente di tutto questo. Perciò, conclude Gesù, «sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». A salvarci non sono i mezzi di cui disponiamo o la presunzione di essere già giusti. Ciò che salva è la fede! Non importa quanto abbiamo potuto fare di bene o di male, o di quali mezzi riteniamo di disporre: a rialzarci sarà sempre e solo la misericordia di Dio.

Scrivono Padre Pio in una lettera, in cui invita a non perdere la speranza di fronte alle proprie debolezze o ai fallimenti: *“Non importa quante volte cadiate, ciò che conta è rialzarvi ogni volta, confidando nella misericordia di Dio”* (Epistolario, Vol. V). Questo atteggiamento di fiducia è il cuore stesso della speranza cristiana. Padre Pio ci insegna che a sperare si impara rimanendo saldi nella fede in Dio, nella preghiera costante e nell'accettazione delle difficoltà, che sono parte inevitabile del cammino spirituale. Anche nei momenti più difficili, mantenendo lo sguardo fisso sul Signore, possiamo riscoprire la luce divina che ci illumina e che guida l'anima verso la pace e la redenzione dal male. La speranza è, dunque, veramente una mano tesa verso Dio, che corrisponde alla mano che Dio ci tende per sollevarci, guidarci, accompagnarci. Ravviviamo, allora, sull'esempio e con l'aiuto di Padre Pio la nostra speranza: per quanto grande ci sembra la nostra debolezza, confidiamo nel Signore, fidiamoci di Lui e affidiamoci a Lui.

Padre Pio interceda per noi affinché viviamo la speranza teologale tendendo le nostre mani al Dio che viene, che ci accoglie e ci conduce lungo le vie della vita, fino a raggiungere la gioiosa dimora del cielo, cui ci ha destinati. Lo chiediamo pregando così: “O San Pio, tu che hai vissuto sostenuto sempre dalla fede e dalla speranza nel Dio vivente, intercedi per noi. Con il cuore pieno di fiducia chiediamo la tua intercessione per le nostre necessità. Insegnaci a confidare nelle promesse di Dio, anche quando il cammino appare oscuro e difficile. Sostienici con la tua preghiera, affinché possiamo affrontare le sfide della vita, perseverando nell'amore di Cristo. E chiedi alla Vergine Madre, da Te tanto amata, di intercedere anche Lei per noi per ottenerci di credere, di sperare e di amare sempre, con la grazia dello Spirito che viene da Dio e che Gesù Redentore ci ha ottenuto. Lui che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen!”.